

Do you want your PRESSToday?

Il Gazzettino (ed. Padova) "Fondo Inps, 4mila termali in stato di agitazione"	Data: 22/10/2018
Indietro	Stampa

Digital

Il Gazzettino Padova
 data: 21/10/2018 - pag: 43

Fondo Inps, 4mila termali in stato di agitazione

Moccia (Filcams): «La precarizzazione è solo una proposta delle parti datoriali»

ABANO

In seguito al respingimento da parte dell'Inps delle richieste di applicazione del Fondo integrazione salariale (Fis), è stato proclamato lo stato di agitazione per tutti i circa 4mila lavoratori del settore termo alberghiero euganeo. Le organizzazioni sindacali (Fisascat Cisl, Filcams Cgil, Uiltucs Uil) hanno già inviato la comunicazione dello stato di agitazione a Federalberghi e Assindustria consapevoli della indiretta responsabilità delle aziende nella situazione che si è venuta a creare ma che potrebbe portare circa mille lavoratori di una trentina di hotel a non avere alcun reddito nell'ormai imminente periodo di chiusura delle strutture.

Nei prossimi giorni ci potranno così essere astensioni da parte dei lavoratori dal prestare il loro servizio e anche iniziative pubbliche. «Non c'è alcun accordo per la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato dei circa mille lavoratori, in contratti a tempo determinato. Allo stato di oggi la precarizzazione dei lavoratori è solo una proposta che le parti datoriali hanno portato sul tavolo dei continui incontri di questi giorni», afferma Marquidas Moccia, segretario generale Filcams Cgil.

VOLANTINO

Il cambio di contratto avrebbe l'effetto di garantire ai lavoratori un diverso ammortizzatore sociale a integrazione del reddito, ma al riguardo è nettissimo il no dei sindacati espresso attraverso il volantino diffuso per annunciare lo stato di agitazione. «No alla stagionalizzazione del territorio! No all'abbandono da parte delle istituzioni! No alla mancanza di sostegno da parte dell'Inps! - dice il documento -. I lavoratori del bacino **termale** proclamano lo stato di agitazione come primo atto di resistenza al cambiamento che li vuole più precari e più poveri, più lontani dalla pensione e meno riconosciuti professionalmente. L'Inps ha respinto le richieste di Fis e chiediamo l'esame attento dei nostri ricorsi a pochi giorni dalle nuove e imminenti chiusure di alcune strutture alberghiere. Bisogna conoscere il nostro territorio, credere nel suo sviluppo e impegnarsi affinché non si trasformi da eccellenza a zona turistica di serie B. Se dovessimo passare alla stagionalità l'Inps pagherebbe molto di più con le Naspi (sussidi di disoccupazione), i comuni sarebbero più poveri, l'indotto subirebbe una forte penalizzazione».

Lavoratori, aziende e sindacati sono in attesa dell'esito dei primi ricorsi presentanti contro il respingimento della domanda di Fis mentre altri verranno depositati nei prossimi giorni.

Alessandro Mantovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA